



A conclusione del Comitato Centrale della Fiom del 27 e 28 novembre sono stati presentati e messi in votazione 2 documenti, alternativi tra loro presentati rispettivamente da Gianni Rinaldini, segretario generale della Fiom e da Fausto Durante, segretario nazionale della Fiom. Il documento presentato da Gianni Rinaldini ha ottenuto 105 voti a favore ed è stato quindi approvato dal Comitato Centrale della Fiom. Il documento presentato da Fausto Durante, ha ottenuto 26 voti a favore. I voti di astensione sono stati 8.

DOCUMENTO PRESENTATO DA FAUSTO DURANTE NEL COMITATO CENTRALE DELLA FIOM-CGIL DEL 27 E 28 NOVEMBRE 2006

Il Comitato Centrale della Fiom considera condivisibile l'impegno verso il risanamento della situazione contabile dello Stato e verso una maggiore equità fiscale, impegno che emerge dall'insieme dei provvedimenti contenuti in proposito dalla legge Finanziaria per il 2007, così come approvata in uno dei due rami del Parlamento. In particolare, sui temi riguardanti una più giusta distribuzione del carico fiscale, una politica redistributiva meno sfavorevole per i redditi bassi, una lotta decisa ed efficace contro l'evasione e l'elusione fiscale, la manovra di bilancio – oltre a distanziarsi dalle originarie previsioni del Dpef – può rappresentare la prima necessaria tappa per la realizzazione di quel "patto fiscale" che il Congresso della Cgil ha ritenuto essenziale per invertire la tendenza determinatasi nel corso della precedente legislatura.

L'attuale conformazione della Finanziaria raccoglie parte delle proposte correttive avanzate dal sindacato confederale per migliorare il testo iniziale, soprattutto sul versante della ridefinizione delle aliquote e del trattamento fiscale per i redditi bassi e medio-bassi, oltre che su quello delle misure per contrastare il lavoro sommerso e irregolare.

La legge Finanziaria contiene altresì l'indicazione di strumenti di incentivazione e di politiche di intervento per il Mezzogiorno, che possono costituire – se ulteriormente supportati nel futuro da una iniziativa complessiva coerente e dalla necessaria dotazione di adeguate risorse finanziarie – la base su cui avviare un nuovo periodo di crescita per ridurre le distanze tra il Mezzogiorno e il resto del Paese, distanze che negli ultimi anni sono di nuovo aumentate. In questo contesto acquista ancor più valore la scelta della Fiom di realizzare una Conferenza nazionale sul Mezzogiorno nei primi mesi del 2007.

Gli interventi legislativi sul Tfr, che andranno valutati nel quadro della piattaforma complessiva sulle questioni previdenziali da sottoporre al giudizio e al voto di lavoratori e lavoratrici, pensionati e pensionate, consentono in ogni caso di dare nuovo impulso alla previdenza complementare di tipo negoziale. La Fiom opererà affinché si realizzi una campagna volta a fornire gli elementi per

una decisione consapevole in merito all'utilizzo del Tfr, a partire dalla destinazione dello stesso ai Fondi negoziali di categoria. Resta aperto il problema della disparità di trattamento tra i lavoratori derivante dalla soglia dei 50 addetti a livello di singola azienda, problema che andrà risolto per assicurare all'insieme del lavoro dipendente regole comuni sulla collocazione del Tfr.

Nella legge Finanziaria vi sono alcune questioni che presentano limiti ed aspetti critici. In particolare, vanno contrastate le misure volte all'introduzione di nuovi ticket nella sanità, così come le possibili ricadute della riduzione di risorse destinate agli Enti locali. In entrambi i casi, senza interventi correttivi si determinerebbe una minore capacità di tenuta del potere d'acquisto di retribuzioni e pensioni, tale da ridurre la portata dei vantaggi derivanti dalle misure assunte sul fisco.

Anche su istruzione, ricerca, università e formazione, l'orientamento della Finanziaria è largamente al di sotto delle necessità e delle richieste più volte segnalate dal sindacato confederale. Su queste materie occorre apportare modifiche profonde, per affermare la centralità e il ruolo decisivo del sistema scolastico pubblico. La Fiom esprime il sostegno e si impegna alla partecipazione con delegazioni alle iniziative di lotta annunciate dai sindacati confederali delle categorie interessate, anche per ribadire l'assoluta necessità di promuovere le attività di ricerca e di formazione quali basi di una politica industriale volta a favorire l'innovazione del sistema produttivo. Su questi temi deve continuare l'iniziativa sindacale volta ad ottenere correzioni e miglioramenti nella discussione parlamentare.

La legge Finanziaria – realizzata in un contesto di gravi difficoltà dei conti pubblici – pur in presenza dei limiti sopra richiamati, insieme a quelli riguardanti le politiche per la casa e alla debolezza degli interventi per lo sviluppo, presenta un segno complessivo favorevole per il lavoro dipendente, tale da consentire di esprimere una valutazione generale di carattere positivo.

Il Comitato Centrale della Fiom conferma l'impegno pieno dell'insieme della nostra organizzazione nella lotta alla precarietà del lavoro e verso la riscrittura delle leggi sul lavoro, a partire dal definitivo superamento della legge 30 e del complesso dei provvedimenti sul mercato del lavoro adottati dal Governo di centro-destra con il Decreto n. 368 del 2001. I primi segnali contenuti in tal senso nella legge Finanziaria e nelle altre misure assunte dal Governo – dalla centralità del lavoro a tempo indeterminato alla definizione di incentivi più vantaggiosi per il lavoro stabile e regolare, dalla ridefinizione della normativa sui contratti a termine all'avvio del processo di stabilizzazione del lavoro precario nella Pubblica amministrazione – costituiscono l'inizio di una fase di contrasto alla precarietà.

La lotta alla precarietà ha bisogno del sostegno del maggior numero possibile dei soggetti interessati a tale obiettivo e della costruzione di un ampio schieramento di forze, a partire dal carattere unitario delle iniziative e delle proposte del sindacato confederale. La manifestazione tenutasi il 4 novembre a Roma non ha avuto questo segno. Nonostante l'impegno della Fiom, all'interno del comitato promotore "Stop precarietà ora" sono emerse posizioni non condivisibili sulla legge Finanziaria e sull'operato del Governo, in contraddizione con lo spirito originario della manifestazione. A tali posizioni si sono aggiunti attacchi, caratterizzati da violenza verbale e da fenomeni di personalizzazione, contro singoli dirigenti e contro scelte e atti della Cgil. Questa situazione di contesto – che era visibile già prima dello svolgimento della manifestazione e che avrebbe potuto determinare una nuova valutazione della Fiom circa la propria adesione – non ha consentito di dare a quella iniziativa un respiro unitario e aggregante, decisivo per il buon esito della battaglia contro la precarietà.

Il Comitato Centrale della Fiom considera indispensabile continuare gli sforzi tesi a sradicare la precarietà e il senso di insicurezza dai luoghi di lavoro e condivide gli impegni assunti in proposito dal Comitato direttivo della Cgil. Impegni che dovranno essere perseguiti dall'insieme del sindacato confederale e su cui la Cgil non dovrà rinunciare anche ad iniziative autonome. Il Comitato centrale ribadisce la convinzione che la lotta alla precarietà trova una via di soluzione nella qualificazione

dell'apparato produttivo, negli investimenti e nell'innovazione, al fine di moltiplicare le occasioni di buona occupazione.

Il Comitato Centrale ribadisce la ferma determinazione della Fiom a costruire con Fim e Uilm, nei tempi stabiliti, la piattaforma per il rinnovo del Ccnl. E' il contratto lo strumento che dovrà mirare a ridurre il ricorso a forme di lavoro precario nelle imprese e dovrà cogliere il risultato di rafforzare e incrementare il potere d'acquisto delle retribuzioni di tutti i metalmeccanici.